

tore e alla Commissione) l'ordine del giorno che insieme con altri colleghi ho presentato perchè è proprio necessario. Chè se l'ordine del giorno fosse accolto e se la così ivi raccomandata fosse messa in esecuzione, io credo che per esso uno dei quesiti più gravi, più ardui per la vita economica e agricola d'Italia sarebbe risolto. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pescetti.

PESCETTI. Le parole dette dall'onorevole Cavagnari, come hanno mosso l'onorevole Canepa a parlare, così costringono anche me a intervenire nella discussione di questa legge.

Non posso lasciar passare una espressione di poca reverenza verso quella scuola che risponde al nome di Stazione entomologica agraria che ha sede in Firenze. Istituita nel 1875 sotto la direzione di quel sapiente uomo che fu il Targioni Tozzetti, passata poi sotto la direzione del professor Berlese, operoso e valentissimo, tiene nel campo della cultura internazionale una posizione altissima. Tutte le regioni d'Italia si rivolgono a questa scuola per avere suggerimenti e studi; sono oltre 500 le pubblicazioni pregevoli che questa scuola ha lanciato nel mondo.

Permetta la Camera che io ricordi la viva compiacenza che provai quando visitando i gabinetti e le biblioteche di questo istituto vidi lo scambio internazionale delle ricerche e degli studi sulle malattie delle piante e sugli insetti, e vidi anche, riprodotti nei giornali giapponesi, gli studi e le scoperte della Stazione entomologica di Firenze. Da questa scuola muove un alto pensiero scientifico, sostenuto da amoroze e profonde esperienze di laboratorio e di campagna. E, poichè la memoria mi suggerisce inaspettatamente e fuggacemente talune conquiste, mi permetterò di ricordare alla Camera gli splendidi risultati ottenuti contro la diffusione della *diaspide* del gelso, contro la disseminazione della *prospattella*, come sia stata aperta la via alla difesa del raccolto dell'olivo, con esperienze e operazioni condotte su larga base. E la Liguria, in modo speciale, dovrebbe essere riconoscente a questa scuola, per gli studi condotti contro la *fleotripide* dell'olivo, che hanno dato così buoni risultati.

Date siffatte benemerienze, sì belle attestazioni, tanto nobile fervore di studio scientifico e pratico, io sono veramente lieto che il ministro Nitti abbia dotato quella scuola di più numeroso e meglio retribuito perso-

nale, creandole più largo e vero centro di sapere per la lotta contro le malattie delle piante. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pasquale Libertini.

LIBERTINI PASQUALE. Sarò della massima brevità.

Approvando interamente i criteri di questo disegno di legge, rivolgo una preghiera al ministro d'agricoltura. In Sicilia si presenta in forma gravissima la malattia speciale, che minaccia di distruggere gran parte degli agrumi. Abbiamo in Acireale, una stazione d'agrumicoltura; ma bisogna riconoscere (ed il ministro sarà d'accordo con me) che essa non funziona come dovrebbe. Rivolgo pertanto caldissima preghiera al ministro, perchè voglia impartire istruzioni affinchè la stazione d'Acireale provveda, nel modo più efficace, a combattere quella malattia che si presenta in forma così grave per tutte quelle fiorenti regioni.

Ora che l'onorevole ministro ha proposto una legge per provvedere ai rimedi contro le malattie delle piante, ho fiducia che vorrà provvedere anche per un efficace funzionamento di quella stazione.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, ha facoltà di parlare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio.

NITTI, *ministro d'agricoltura, industria e commercio*. Poichè è comune desiderio che il presente disegno di legge proceda rapidamente, mi limito a poche osservazioni; del resto, il consenso generale degli oratori su questa materia rende inutile, credo, ogni discussione.

Si tratta di provvedimenti che hanno vero carattere d'urgenza: poichè non si tratta solo della lotta contro le malattie delle piante, ma anche contro le insidie doganali.

Ormai tutti i paesi del mondo sono preoccupati, e preoccupati in buona fede, della diffusione delle malattie delle piante. L'Istituto internazionale d'agricoltura ha affrontato questa materia; e tutti gli Stati fanno leggi speciali e preparano accordi internazionali in argomento. Intanto avviene che gli Stati che non vi hanno ancora efficacemente provveduto, quando esportano le loro derrate agrarie, si trovano insidiati nelle loro esportazioni, e, qualche volta, con esagerazione evidente. È accaduto (mi duole che l'onorevole Cavagnari non sia presente) che l'entomologia, i parassiti e le malattie delle piante sono diventati un correttivo